



La motivazione

Il presidente del Fai, Erminio Mazzucco
«L'artista ha reso con grande abilità
e perizia tecnica la ricerca intimistica
e la complessità dell'esistenza»



Lunedì 6 Novembre 2017
www.gazzettino.it

Ex Tempore, applausi per Raul Barattin
All'alpago sono andati due premi
di Giuria e Critica. Venzo vince il Fidapa

Sul legno uno sguardo senza tempo e fa l'en plein

LA CERIMONIA

Non l'en plein ma quasi. Il pagotto Raul Barattin ha portato a casa due premi su tre. Lo scultore locale ha sbaragliato i concorrenti nella cerimonia di premiazione della 32esima edizione dell'Ex Tempore, aggiudicandosi il Premio Anfao e il Premio Stampa. Applausi, congratulazioni, strette di mano, premi e cotillons ma per l'artista di Chies non era una novità. Già una volta in passato, infatti, la sua opera ha intascato un doppio riconoscimento avendo incontrato il favore di due giurie. Chiara la motivazione letta ieri da Erminio Mazzucco, presidente della sezione Fai di Belluno e portavoce per la giuria tecnica. «Con la singolare interpretazione del tema - ha dichiarato dopo essersi consultato con gli altri membri, Renzo Poloni e Lorraine Berton - una sovrapposizione di tasselli che conformano un volto dallo sguardo profondo e cupo, l'artista ha reso con grande abilità e perizia tecnica, la tormentata complessità dell'uomo e la ricerca intimistica delle ragioni dell'esistenza». Il volto, quasi una maschera, scavato e scomposto, è piaciuto anche alla stampa locale che, allo stesso modo, ha assegnato a Barattin la sua preferenza. «Nell'opera - la motivazione addotta dai rappresentanti di giornali e tv locali - si intravedono al contempo elementi che richiamano le arcaiche raffigurazioni dell'uomo e il suo essere contemporaneo con il gioco di pieni e di vuoti, quasi fossero pixel di cui si scompone l'immagine dell'uomo

di oggi, riflesso della sua contemporaneità».

A colpire la giuria del Premio Fidapa, invece, sono state le linee eleganti e sinuose del vicentino Toni Venzo. «Un'opera dove l'armonia delle forme e dei concetti trasversali - ha spiegato la presidente di Fidapa Lucia Buzzati - bilancia la materia; una visione prospettica che si libera sull'onda della vita. La figura femminile fa da vettore al significato di lungimiranza». Una speciale menzione della giuria Anfao, poi, è andata allo stesso Venzo e a Pier Romano Selvestrel.

L'edizione 2017 ha segnato l'ingresso di Anfao tra i sostenitori della manifestazione. Una novità salutata con piacere dall'organizzazione che ha omaggiato l'associazione dedicandogli il tema, quello dello sguardo. Ieri la partnership è andata anche oltre. Le parole della vice presidente di Anfao, Lorraine Berton hanno aperto nuovi spiragli al Consorzio Belluno centro storico, da sempre deus ex machina del simposio. «Occorre coinvolgere sempre di più le associazioni di categoria - le sue parole - perché una manifestazione come questa è troppo importante per la città e va sostenuta». Archiviata l'edizione già si guarda al prossimo anno. Le ambizioni volano alto e puntano a far conoscere l'appuntamento ben al di là dei confini regionali. «Vogliamo una promozione che si spinga fuori dal Veneto - ha annunciato il presidente del Consorzio, Christian Marchetti -, e in futuro sogniamo un simposio con cinquanta scultori».

Alessia Trentin

L'evento

Mara Santangelo oggi alla Tarantola

La campionessa di tennis Mara Santangelo ospite della Fidapa con il suo libro, oggi alla nuova libreria Tarantola di via Psaro. L'appuntamento con la campionessa di tennis e la sua opera "Match Point - Il gioco della vita" è alle 18.30. Approfittando della venuta a Belluno della tennista, la Fidapa Bpw Italy ha organizzato l'incontro aperto a tutti per approfondire dalla voce dell'autrice i sentimenti e gli stimoli che, grazie allo sport, l'hanno fatta superare i momenti difficili della sua esistenza. «Crederci sempre e non arrendersi mai» è il motto

che l'ha sempre accompagnata. La presenza di Mara Santangelo in libreria a Belluno è il coronamento di una giornata molto intensa che in precedenza la vedrà a Ponte nelle Alpi in mattinata nella scuola media con i bambini e i ragazzi dell'Istituto comprensivo e nel pomeriggio al Palamares con i giovani atleti della Polisportiva. Ricordiamo che la campionessa della racchetta, ex numero 27 nel mondo, s'era ritirata dalle competizioni nel 2011 dopo essersi aggiudicata, tra gli altri titoli, il Roland Garros.



EX TEMPORALE A sinistra il vicentino Toni Venzo, che ieri si è aggiudicato il premio Fidapa. Sopra il doppio riconoscimento a Raul Barattin, di Chies d'Alpago premiato da Anfao e dalla stampa. La sua opera rappresenta un volto, quasi una maschera, che è piaciuta a tutti

Jovannino senza paura? Era di Faller

IL LIBRO

Alla 17^a Fiera della Mela Prussiana c'era anche tanta cultura. Era in vendita, al banco numero 56 intitolato "An poc de sapienza" di Barbara Ciaghi di Trento dove era disponibile anche il libro "Jovannino", scritto da Giovanna Baldissera di Faller (Edizioni del Faro), illustrazioni di Roberto Segatta. «È una fiaba orale - spiega Giovanna Baldissera che ha vissuto anche a Milano - Mio padre era Giovannino senza paura. È una storia di tradizione europea, che io ho raccontato come me la raccontava lui».

La scrittrice è nel suo salotto con stube, in una casa su una via laterale della strada principale di Faller. Ha una figlia di 16 anni. Lei ne ha 57 anni. «Della favola ne parla Italo Calvino - spiega l'autrice che ha approfondito la figura di Calvino al suo esame di Maturità -, ma fa parte anche della nostra tradizione locale di cui però ci sono tante versioni. La storia di Giovannino veniva raccontata nei

filò di una volta». Quando non c'era la televisione, Internet o i computer e le serate si trascorrevano tutti insieme.

«Nel Sovramontino - prosegue - ce ne sono decine di versioni secondo come uno se la ricordava raccontandola. Quella che io ho scritto è come la raccontava mio padre, che andava a nidi di uccelli». Era il divertimento dei bambini e ragazzi delle generazioni di prima degli anni 70. «Ho passato l'infanzia ad Arsì dove tutti i più "bravi", che amavano un po' di avventura andavano a uccelli, merli, corvi», racconta intervallando scene di vita vissuta alla sua storia. «Jovannino - prosegue - andava ovviamente a nidi di uccelli nei boschi, così come

faceva mio padre Luigi da giovane, passando da un albero all'altro fino a raggiungere il nido». «Nella seconda parte - prosegue - c'è la storia fantastica raccontata da mio padre sull'uomo da buttare, diffusa in tutto il Veneto».

Altri progetti? «Una raccolta di 12 racconti brevi - conclude -

e poi la continuità di Jovannino. Nel retro di copertina c'è il codice QR Code che può essere fotografato dai cellulari per vedere il cortometraggio "Senza paura" ispirato da Jovannino del regista Marco Recalchi di Feltre».

Valerio Bertolio

Fondaco

Documenti sui danni della guerra

L'associazione Onlus "Il Fondaco per Feltre" con l'Istituto Bellunese di ricerche sociali e culturali presenta il libro di Silvia Comin dedicato alla raccolta documentaria dei danni materiali e spirituali che accompagnarono la prima guerra mondiale. Relatrice sarà la professoressa Adriana Lotto. Il titolo del libro è "La montagna bellunese durante l'occupazione austroungarica del 1917-18". L'appuntamento

è nella "Sala conferenze del Museo Diocesano di Feltre" per sabato 11 novembre alle ore 18. L'opera contiene le relazioni, conservate all'Archivio Centrale dello Stato di Roma, fatte dai sindaci e dai parroci su richiesta del ministro Orlando per risarcimento dei danni durante la Prima Guerra Mondiale nella provincia di Belluno. Le relazioni sono suddivise per zona di mandamento.